

Analisi del contenzioso in materia di responsabilità medica per infezioni correlate all'assistenza (ICA) in un'Azienda ospedaliera siciliana: proposta di approccio multidisciplinare per la sua gestione

Anna Messina, Tindara Biondo, Gennaro Trapuzzano, Giorgia Burrascano, Domenicantonio Iannello, Simona Pellicano, Claudia Pitrone, Lorenzo Tornese, Simona Calabrese, Alessandro Nicolosi, Beatrice Spadaro, Domenico Abramo, Alessio Asmundo, Elvira Ventura Spagnolo, Gennaro Baldino

Introduzione. In Italia le infezioni correlate all'assistenza sanitaria (ICA) continuano a rappresentare un importante problema di salute pubblica. In accordo con i dati europei la prevalenza delle ICA si attesta sul 4-6%. Al fine di un contenimento del fenomeno è stata proposta l'introduzione e l'attuazione di misure preventive finalizzate a ridurre il contenzioso medico legale riguardante la gestione dei casi di ICA. Alla luce di queste circostanze e della significativa prevalenza di controversie medico-legali, a livello nazionale sono state nel tempo emanate leggi per salvaguardare sia gli operatori sanitari che i pazienti e sono state avviate modifiche nei meccanismi di risoluzione delle controversie con importanti riforme relative alla responsabilità medica. Da ultimo, in tema di infezioni ospedaliere, si è espressa la sentenza 6386/2023 del 3 marzo 2023 con l'intento di fornire elementi utili a discolora dell'operato delle Strutture Sanitarie nonostante le quali le strutture ospedaliere continuano a soccombere.

Materiale e Metodi. E' stata condotta un'analisi retrospettiva sui casi di doglianza per ICA pervenuti al CAVS di un'Azienda ospedaliera siciliana, distinguendoli per anno e per UO. Inoltre, sono state raccolte informazioni relative al paziente (sesso, età, motivo del ricovero, tipologia di sinistro (lesioni, decesso) giorni di degenza; andamento della controversia, in relazione al riconoscimento o meno di profili di responsabilità da parte del CAVS ed ancora l'importo accantonato per il risarcimento. I dati raccolti sono stati elaborati statisticamente.

Risultati. L'esperienza del CAVS ha evidenziato un aumento statisticamente significativo dei reclami relativi a ICA, con un incremento, nell'ultimo anno, nei reparti di chirurgia ultraspecialistica (Cardiochirurgia, Neurochirurgia, Urologia) mantenendo invece dati stabili nei reparti di terapia intensiva. Di particolare rilievo il fatto che in questi casi è stato difficile dimostrare l'applicazione di tutte le misure preventive citate nella sentenza del 2023.

Conclusioni. In definitiva - considerato che le strutture sanitarie, da un punto di vista teorico, potrebbero presentare documentazione a loro difesa se viene avanzata da parte del paziente richiesta di risarcimento per responsabilità connessa all'assistenza sanitaria (ICA) - riteniamo che, al di là delle indicazioni previste dalla sentenza 3/3/2023, sia necessario porre in essere un approccio multidisciplinare che veda coinvolti igienisti, medici di direzione sanitaria, risk manager, medici legali nella strutturazione di specifiche procedure al fine di individuare possibili strategie utili in termini di prevenzione e gestione del contenzioso.